AUTISMI:
una diagnosi tante persone

Dr.ssa Angela Russo
Spoke Autismo Ausl Modena

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Definizione

Disturbo del neurosviluppo caratterizzato da:

- **Deficit dell'affetto sociale**
- **Pattern di comportamento ristretti e ripetitivi**

Criteri del DSM V

Possiamo anche vederlo come una sindrome caratterizzata da:

- Autostimolazioni
- Comportamenti auto-etero aggressivi
- Comportamenti ossessivi

ECCESSI COMPORTAMENTALI

- Comunicazione
- Linguaggio
- Abilità sociali
- Abilità di gioco
- Abilità accademiche
- Autonomie personali e di vita

CARENZE COMPORTAMENTALI

Autismo è anche molto un Disturbo sensoriale e percettivo-motorio.

L'aspetto percettivo e sensoriale, spesso immaginato come secondario nel corollario dei sintomi, è invece IMPORTANTISSIMO e precursore di tanti **comportamenti problema**

La percezione nell’autismo

- Udito
- Tatto
- Propriocezione
- Vestibolare
- Vista
- Gusto e olfatto
- “Sensory mixing”

Mostra indifferenza
iper-sensibilità o scarsa
reazione ai rumori
e/o al contatto fisico

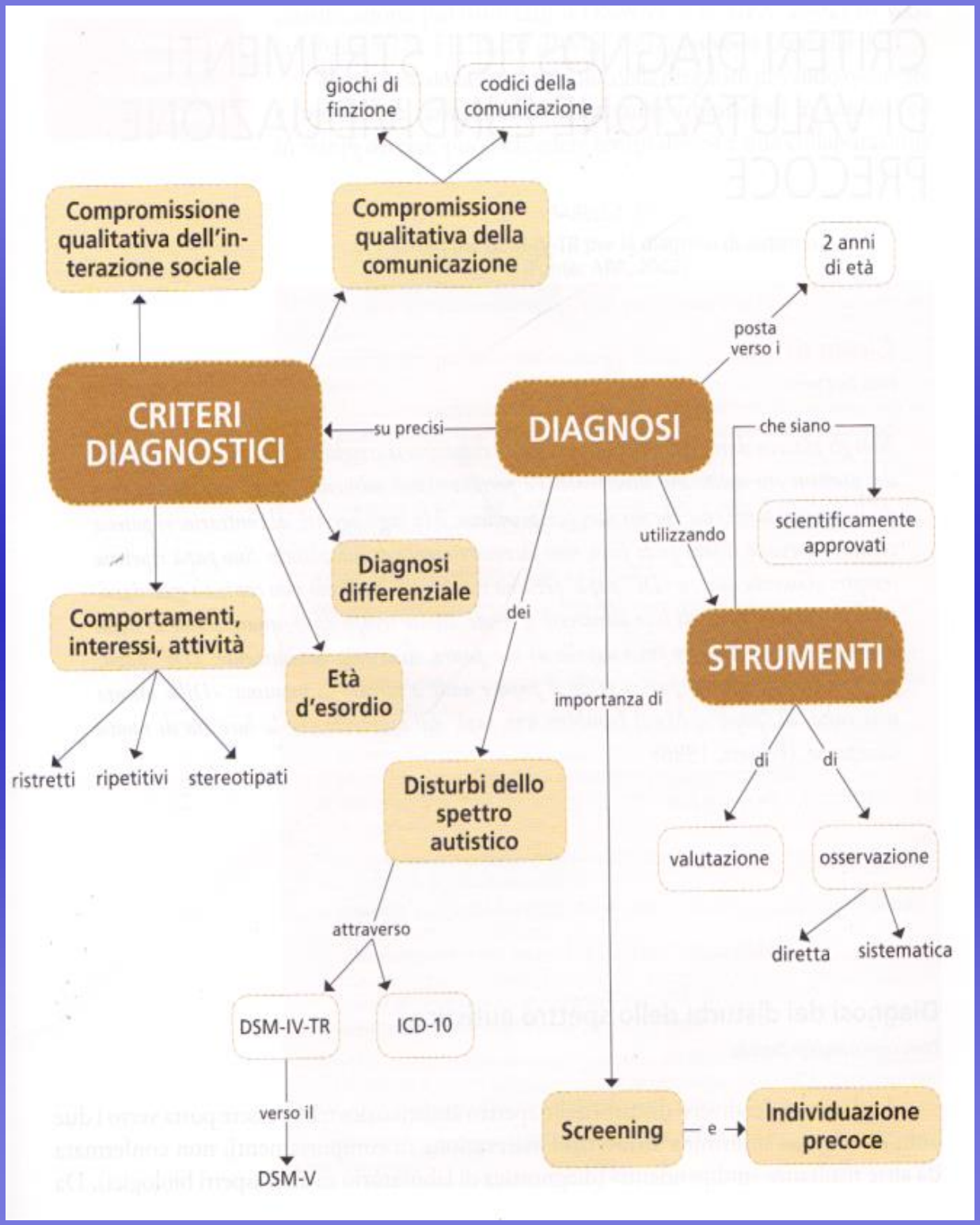
Caratteristiche cliniche

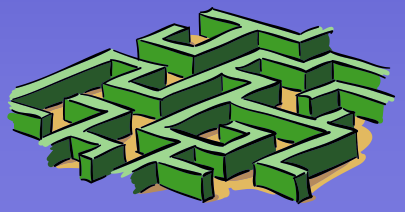
- “Alto” e “Basso” funzionamento
- Penetranza dei sintomi sociali
- Penetranza dei sintomi comportamentali
- Presenza/ assenza di CP

Da questi, e molti altri punti, derivano

PROFILI DI SVILUPPO DIFFERENTI

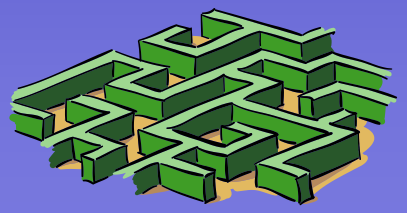
NECESSARIO TEMPO E STUDIO


giochi di finzione
codici della comunicazione
Compromissione qualitativa dell'interazione sociale
Compromissione qualitativa della comunicazione
2 anni di età
posta verso i
CRITERI DIAGNOSTICI
su precisi
DIAGNOSI
che siano
scientificamente approvati
utilizzando
Diagnosi differenziale
Comportamenti, interessi, attività
dei
STRUMENTI
Età d'esordio
importanza di
ristretti
ripetitivi
stereotipati
Disturbi dello spettro autistico
di
di
valutazione
osservazione
attraverso
diretta
sistematica
DSM-IV-TR
ICD-10
verso il
Screening
e
Individuazione precoce
DSM-V



Il post diagnosi

- “i nostri/vostri dubbi erano fondati, il nostro bambino è autistico”
- Restituzione diagnostica, PT individuale e PT di gruppo
- E adesso che cosa facciamo: costruzione del LAVORO DI RETE: famiglia/servizi/scuola/sociale

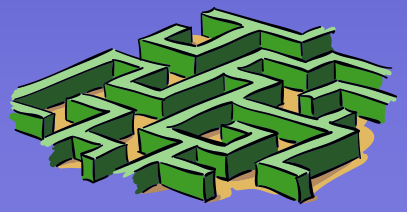


Presa in carico: inizio del trattamento precoce in epoca prescolare

- Età precoce:

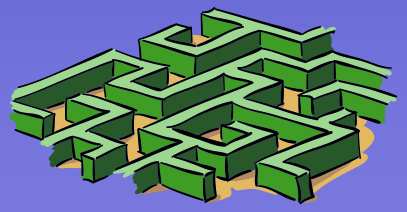
grande impatto emotivo sulla famiglia, fatica dell'accettazione, nel capire il perché (cause neurobilogiche), nel comprenderne la natura e l'evoluzione (guarirà? Come sarà da grande?)

- Il fenotipo comportamentale è abbastanza omogeneo: grande compromissione dell'area dell'interazione sociale e comunicazione
- I processi di maturazione del SNC sono massimi quindi massima pervasività di sintomi ma poca differenziazione.



Il percorso di riconoscimento di invalidità civile ed handicap (L.104/92)

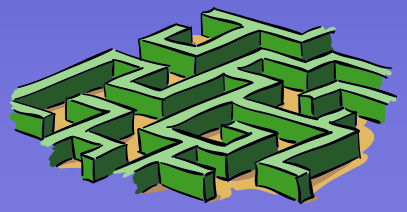
- Percorso medico- legale
- Percorso visto come tutela per il bambino
- Risorse della scuola: non c'è solo la 104!



Ingresso alla scuola dell'infanzia

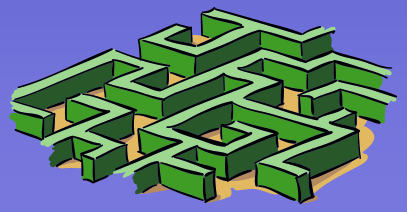
- Se il bambino proviene dal Nido
- Se il bambino non ha mai frequentato una comunità educativa

In tutti i casi la scuola ha la funzione di entrare nel progetto di presa in carico, di sistema curante perché: l'ambiente scuola permette di trasferire in un contesto di incontro e confronto con i coetanei il lavoro programmato su attenzione congiunta, capacità di usare simboli, comunicazione e modulazione degli stati affettivi.



Strumenti

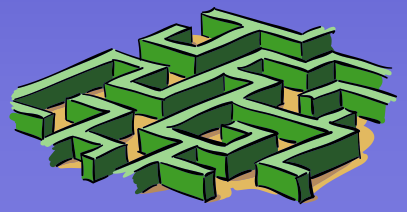
- Gli strumenti delle insegnanti della sezione
- Gli strumenti dell'insegnante di sostegno
- Gli strumenti del bambino
- Gli strumenti della famiglia
- Gli strumenti della sezione



Strutturazione dell'ambiente
RISULTATI:

Affidare alle cose (oggetti, spazi, materiali, supporti visivi), organizzate in maniera adeguata, i messaggi che si vogliono inviare al bambino con ASD, consente di :

Favorire gli apprendimenti
Aumentare il livello di autonomia del soggetto
Ridurre comportamenti problema ed ansie



Come aiutare il soggetto con ASD a decifrare e comprendere ambiente e situazioni?

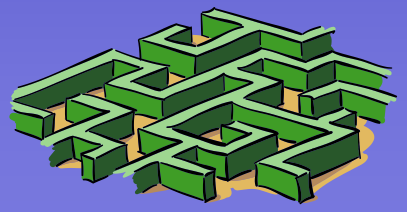
"Ciò di cui ho bisogno è un manuale di orientamento per extraterrestri"

Strutturazione dell'ambiente e insegnamento strutturato

attraverso utilizzo di supporti visivi:

un MANUALE DI ISTRUZIONI per comprendere

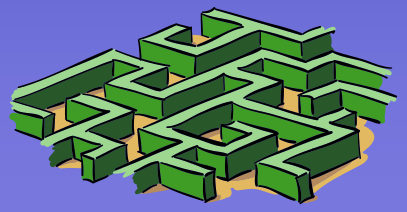
l'ambiente sociale



Cosa significa strutturare?

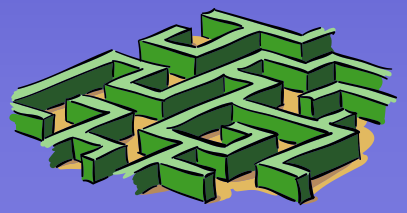
Organizzare in modo preciso, chiaro e dettagliato attività, materiali, spazi, tempi di lavoro e di riposo, relazione, aiuti

IN TUTTI I CONTESTI DI VITA DEL SOGGETTO
(NPIA, **casa**, **scuola**, comunità, trattamenti privati)



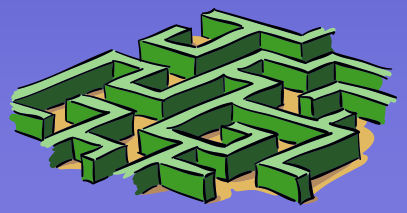
Quali requisiti?

- Visibilità
- Chiarezza
- Essenzialità
- Concretezza
- Comprensibilità (trasparenza)
- Prevedibilità



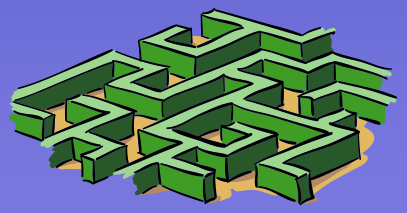
Quali requisiti?

- **NON RIGIDITA':**
  - **personalizzazione** in funzione di **bisogni** e **livello di sviluppo** del soggetto;
  - **flessibilità**, ovvero **idoneità ad essere modificata** in base al cambiamento del livello di comprensione e dei bisogni comunicativi del soggetto



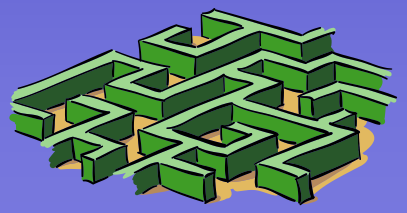
Obiettivi:

- chiarezza e comprensione delle richieste e delle aspettative;
- orientamento spazio-temporale;
- capacità di prevedere attività e programmi;
- capacità di tollerare imprevisti/cambiamenti;
- capacità di generalizzazione;
- livello frustrazione e comportamenti problema;



Obiettivi:

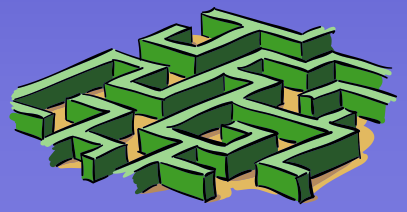
- Facilitazione degli apprendimenti attraverso la valorizzazione dei punti di forza del soggetto (memoria associativa, ripetitività routines, competenze visuo-percettive);
- **autonomia** nella comprensione e, gradualmente, nell'organizzazione e nell' "azione" senza mediazione dell'adulto.



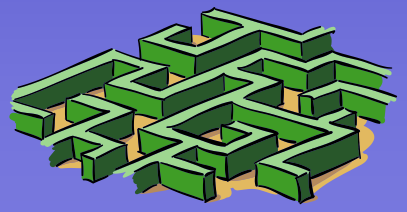
Strutturazione degli SPAZI (DOVE?)

- E' importante che **ogni spazio sia dedicato ad una singola attività**: in questo modo il bambino potrà ***orientarsi da solo*** e raggiungere in breve tempo ***autonomia di movimento*** (anche a casa e a scuola!)

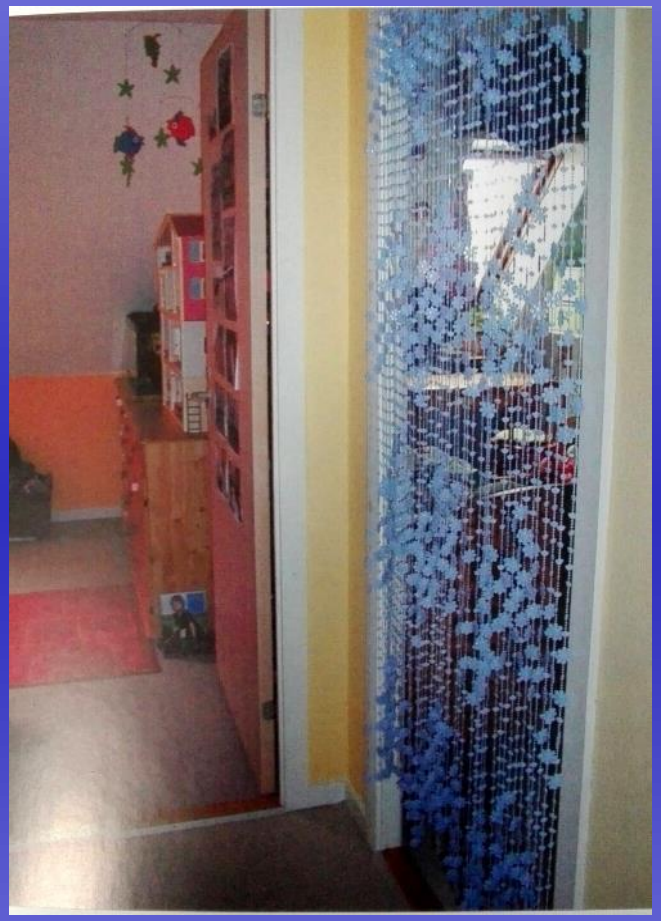
- L'ambiente di lavoro dev'essere organizzato in **spazi chiaramente delimitati**, ognuno con funzioni specifiche ben visualizzate, così da consentire al soggetto di sapere con precisione ***cosa ci si aspetta da lui in ogni luogo*** (anche a casa e a scuola!)



Spazio di lavoro (NPIA)

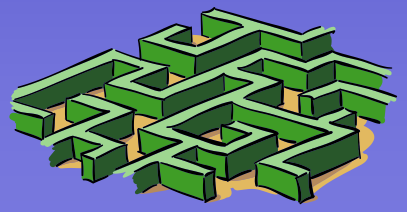


Strutturazione spazi a casa



Delimitazione ambiente (cameretta) a casa

Delimitazione spazio gioco in casa

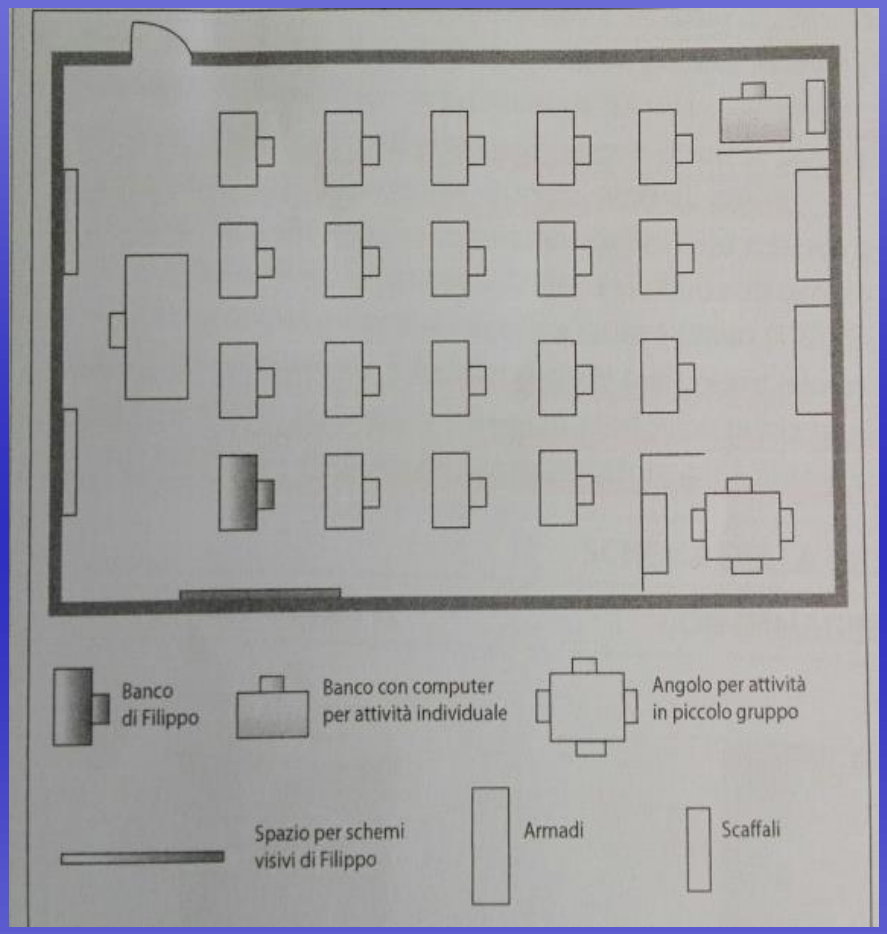


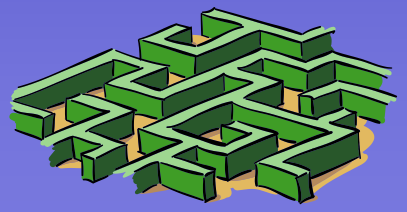
Spazio pausa/relax (NPIA)

Strutturazione spazi a scuola

La disposizione del banco:

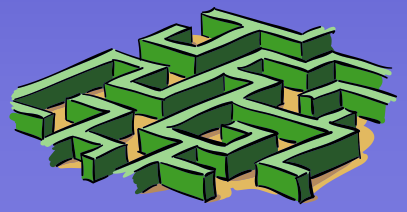
- Vicino alla cattedra, per evitare eccessive fonti di distrazione e rendere possibile agli insegnanti tenere d'occhio e raggiungere facilmente il bimbo;
- Lontano da fonti di distrazione (ad es. finestra, porta etc.);
- In una posizione tale che, se il bambino vuole alzarsi, non disturbi troppo i compagni;
- Vicino ai compagni, se possibile, ma quelli più "tranquilli".





Strutturazione degli SPAZI (DOVE?)

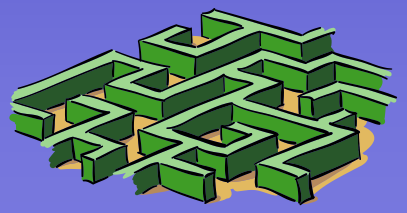
- **Pulizia sensoriale**
- **pochi stimoli:**
  - **NO** elementi di distrazione (finestre, telefono, TV…)
  - **NO** elementi di eccessiva attrazione (interessi monotematici, stereo…)
- **organizzazione materiali in contenitori;**
- **presentazione di un materiale per volta;**
- **etichettatura armadi/contenitori/ambienti** per ridurre il senso di caos nel soggetto (eliminare il più possibile il **"rumore visivo"**) e renderlo autonomo nello spazio.



Strutturazione degli SPAZI (DOVE?)

Etichettatura dell'ambiente:

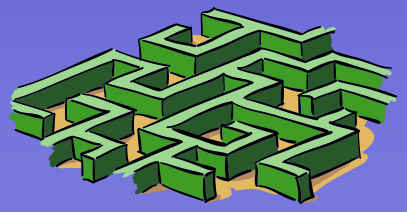
Posizionamento di **carte-oggetto, foto, simboli, scritte** nell'ambiente o sugli oggetti per "denominarli" (etichettatura denominativa) o all'esterno di contenitori, ma anche di stanze/angoli di stanze, per indicarne i contenuti e la funzione (etichettatura organizzativa)



Strutturazione degli SPAZI (DOVE?)

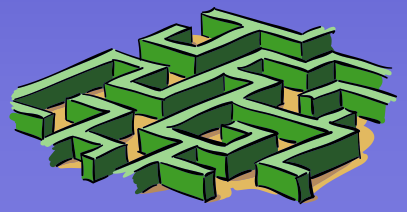
Etichettatura denominativa:

Il simbolo è attaccato direttamente all'oggetto che rappresenta e gli fornisce "l'etichetta" (gli dà il nome)



Strutturazione degli SPAZI (DOVE?)
Etichettatura dell'ambiente – OBIETTIVI:

- **Orientare/organizzare** --> "Dove posso trovare il materiale?", "Dove posso riporlo?" ,"Dove si trovano gli ambienti?" (es. A scuola: palestra, mensa, stanza pc, bagno, biblioteca...), "Dove posso andare/non andare?", "Dov'è che posso riposare/rilassarmi?";
- **Categorizzare**
- **Scegliere**
- **Aumentare il livello di autonomia**



Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

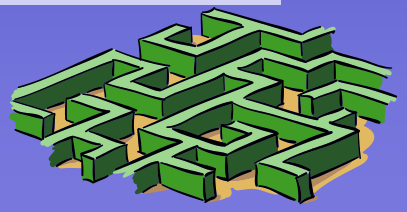
- Il tempo è un concetto difficile da comprendere perché si appoggia su dati non concreti e visibili.

E' quindi complicato, per soggetti con ASD, accedere spontaneamente ad informazioni che consentano di rispondere a domande come:
"Cosa succederà dopo?;

Per quanto tempo dura questa attività?;

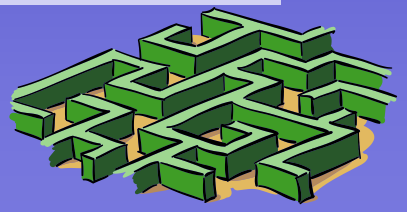
Quando potrò fare quello che desidero?;

Quanto devo aspettare?"



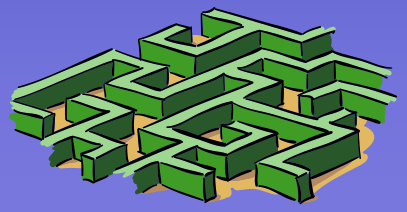
Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

- Per contrastare ansie e comportamenti problema legati a queste difficoltà, è importante strutturare la giornata e le attività quotidiane attraverso un'organizzazione del tempo che informi su ciò che sta accadendo, su ciò che è accaduto e che accadrà, sulla presenza di eventuali "imprevisti", così da aumentare il controllo sulla situazione da parte del soggetto e la sua autonomia.



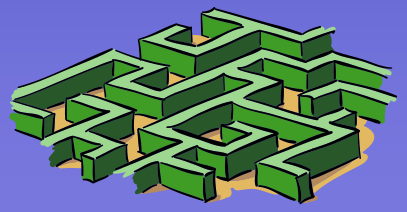
Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?) Strumenti:

- Supporti visivi finalizzati a comunicare successioni, transizioni ed eventuali imprevisti/fuori programma (agende visive, sub-agende, calendari, diari scolastici ecc..)



Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)
Agende visive - OBIETTIVI:

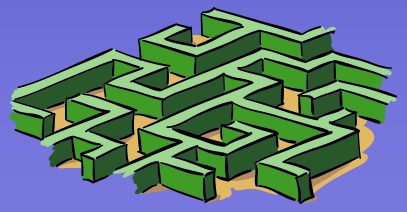
- Risposta alle domande "cosa?", "quando?"
- Maggiore orientamento temporale;
- Riduzione problemi legati a deficit mnestici e attentivi;
- Maggiore prevedibilità attività/programmi, cambiamenti, transizioni;
- Riduzione frustrazione e comportamenti problema legati a difficoltà di comprensione;
- Maggiore motivazione



Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)
Agende visive - OBIETTIVI:

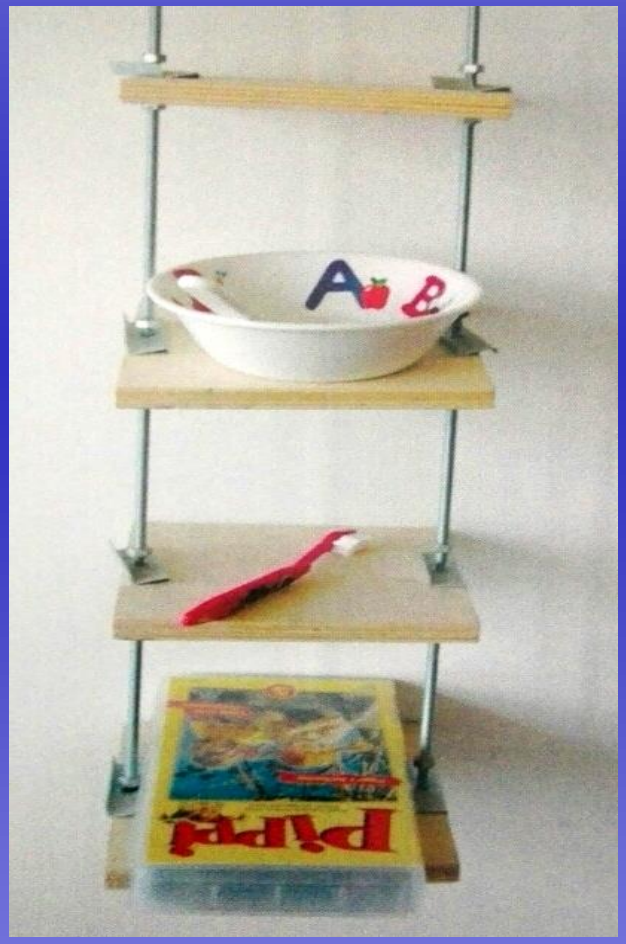
- **Maggiore autonomia** nell'acquisizione di informazioni, col tempo anche senza l'aiuto dell'adulto;

Essere preparati a cosa accadrà è **più dignitoso e rispettoso** che ricevere continue indicazioni e sollecitazioni senza essere partecipi e informati

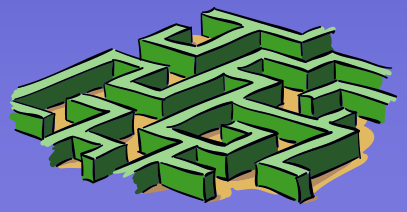


Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

Agende visive



Agende visive con oggetti

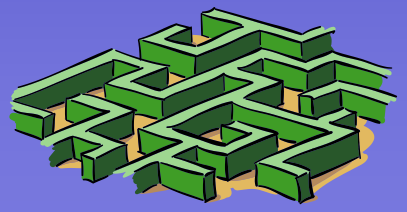


Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

Agende visive

Agenda visiva verticale con foto

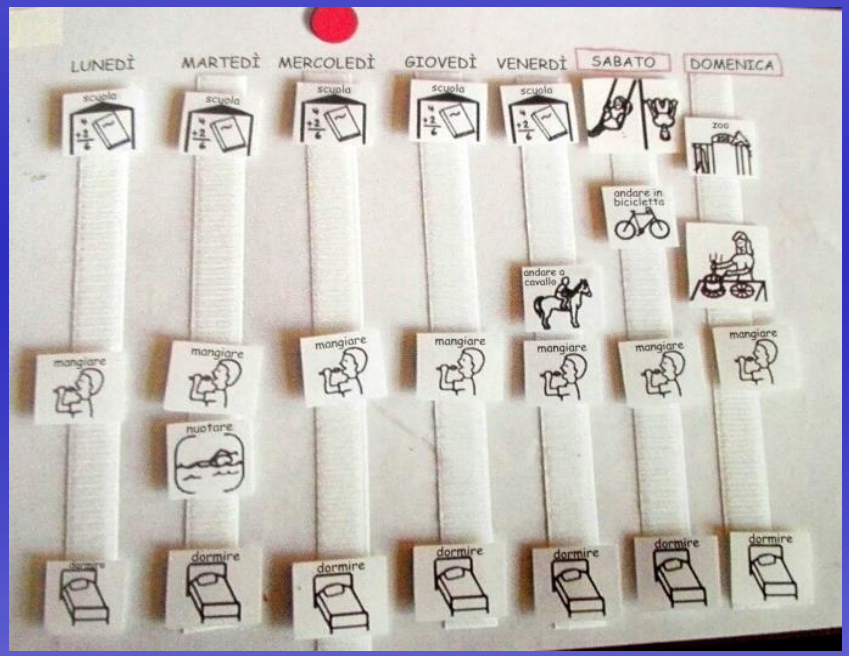
Agenda visiva orizzontale con simboli



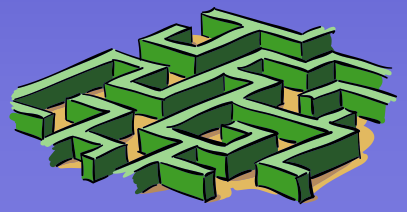
Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

Agende visive

Agenda verticale con scritte



Agenda settimanale

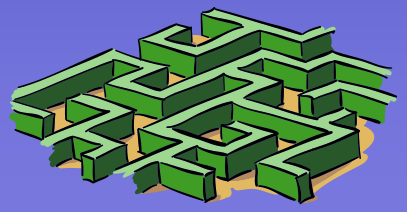


Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

Agende visive

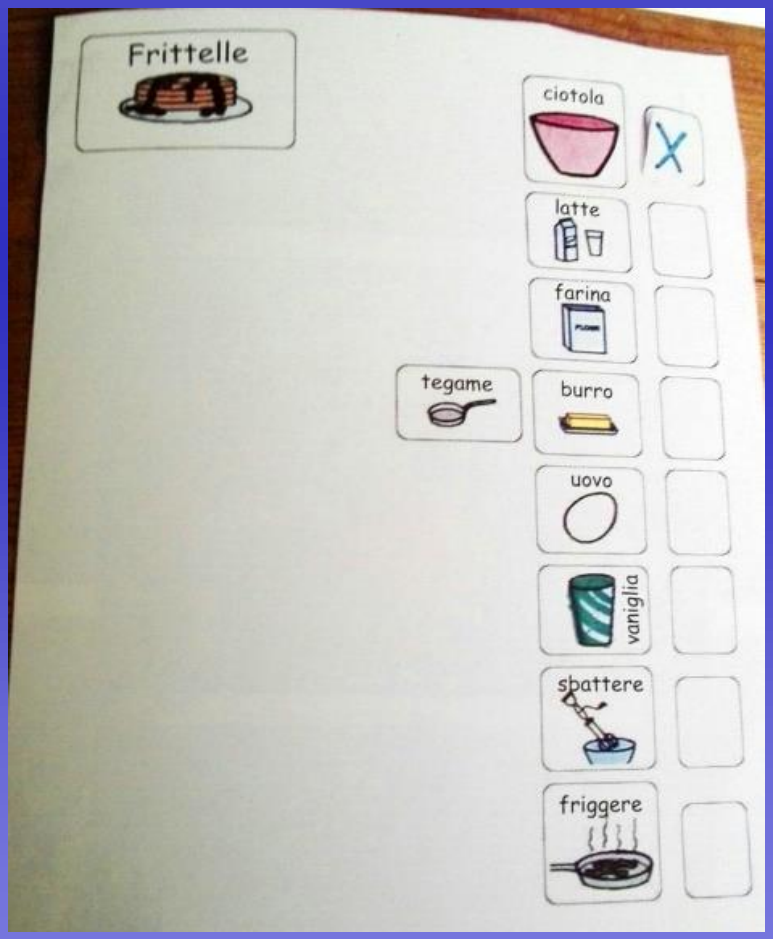
Non solo per i piccoli...

Diario scolastico giornaliero e settimanale

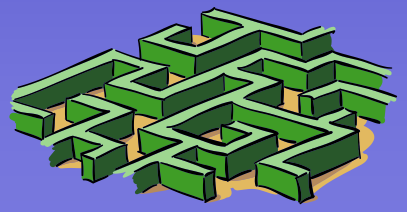


Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

Agende visive



Agenda visiva verticale con velcro:
cucinare seguendo una ricetta



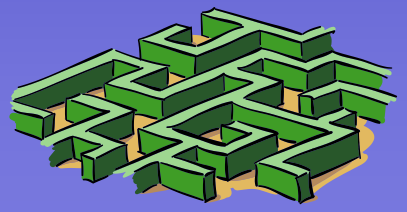
Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

Agende visive

Importante e non banale:

ACCESSIBILITA' DEI SUPPORTI VISIVI

Tutti i supporti visivi e le agende devono essere collocate in luoghi ben visibili e soprattutto accessibili al soggetto con ASD (es. scuola: sulla parete accanto al banco o sul banco stesso)

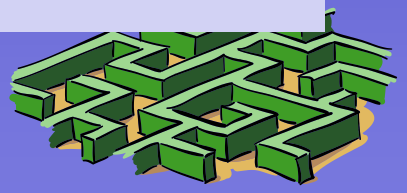


Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

Importante anche scandire la **durata delle singole attività, routines o dei momenti di attesa**, cosa che la sola agenda non consente di fare (**"quanto dura questa cosa?", "tra quanto potrò fare altro?"**)

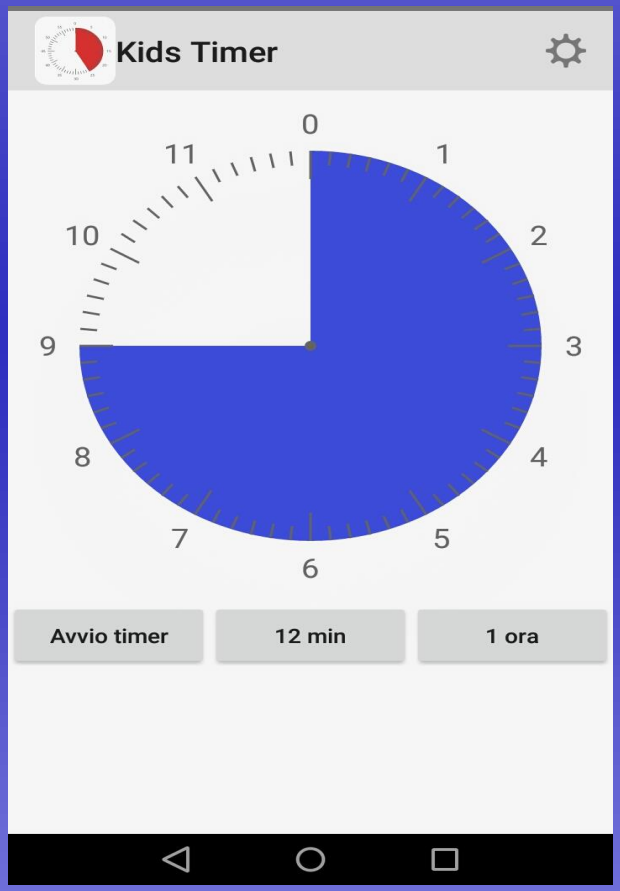
COME?

- **Comunicazione visualizzata** della durata di ogni attività (es. Routines; organizzazione spaziale del lavoro; attività autoconclusive; puntare sulla quantità di oggetti più che sulla quantità di minuti: "colora tre figure", anzichè "colora per 5 minuti")
- **Ausili** che consentano di percepire a livello visivo e uditivo il passaggio del tempo (es. Clessidre, timer, orologi con lancette, applicazioni come Time Timer/Kids Timer ecc.)

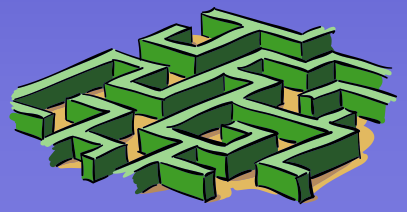


Strutturazione dei TEMPI (QUANDO? PER QUANTO TEMPO?)

Clessidre



Timer visivo+sonoro
(Kids Timer)



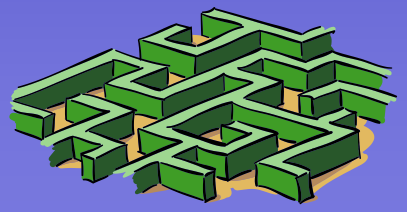
Strutturazione di LAVORO, MATERIALI e ATTIVITA' (CHE COSA?)

Importante porre attenzione a come lavoro, materiali e proposte vengono presentati ai soggetti con ASD.

Devono essere

AUTOESPLICATIVI

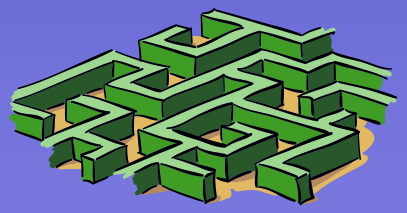
ovvero non devono necessitare di spiegazioni per essere compresi, ma devono invece essere presentati e strutturati in modo che le richieste e i compiti risultino visivamente evidenti e "parlino da soli".



Strutturazione di LAVORO, MATERIALI e ATTIVITA' (CHE COSA?)

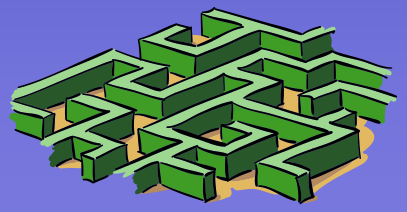
Importante ricordare che il soggetto con ASD ha **difficoltà ad organizzarsi da solo**, quindi sono necessari supporti per l'etero-organizzazione.

Uno è la **strutturazione del lavoro**



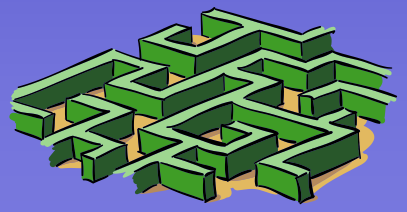
Strutturazione di LAVORO, MATERIALI e ATTIVITA' (CHE COSA?) Organizzazione lavoro

- Fornire uno schema visivamente chiaro e routinario della gestione dello spazio
- Sistema di lavoro da sx. a dx.: le attività da svolgere stanno alla sx. della postazione di lavoro, quando sono terminate vengono riposte in contenitori/scaffali alla dx. della postazione



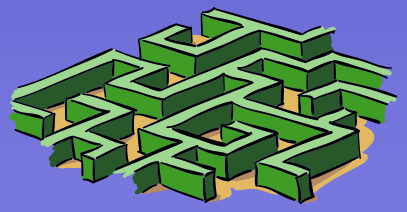
Strutturazione di
LAVORO, MATERIALI e ATTIVITA' (CHE COSA?)
Organizzazione lavoro

- Presentare **un materiale e un obiettivo per volta** evitando sovraccarichi di stimoli e distrazioni;
- Completare e riporre sempre un'attività prima di iniziarne un'altra;
- Iniziare e terminare con **attività gradite** per il bambino e aumentare gradualmente i tempi di attenzione;
- Presentare ad inizio seduta le attività che richiedono maggior concentrazione;
- **Alternare** attività più impegnative con altre più ludiche o gradite al bambino (uso rinforzi).

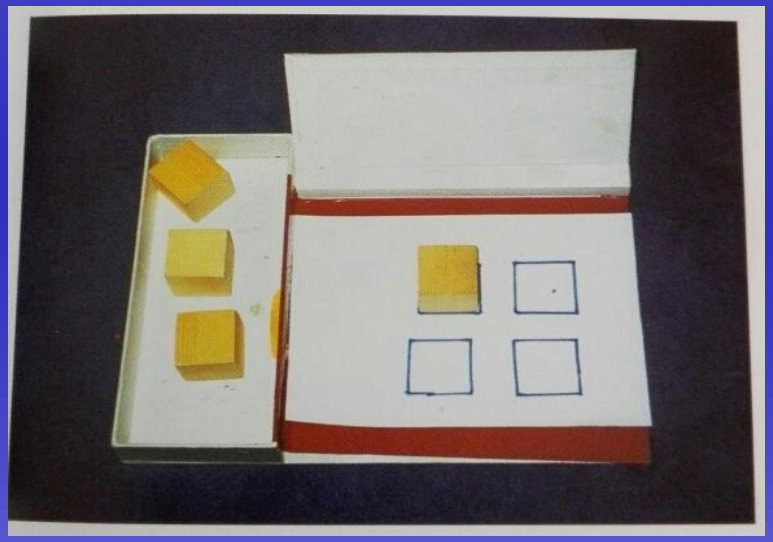


Strutturazione di LAVORO, MATERIALI e ATTIVITA' (CHE COSA?) Organizzazione lavoro

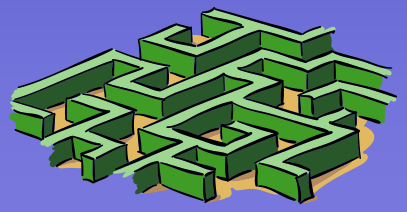
- Programmare le **pause**;
- Creare delle **routines e degli schemi funzionali di gioco** che ne rendano progressivamente prevedibile lo svolgimento;
- Introdurre **cambiamenti** nelle modalità di gioco, nell'organizzazione dei materiali, nella presentazione di nuovi materiali e nuovi compiti, **ma con gradualità**;
- Partire dalle **motivazioni** del bambino per fare richieste;
- Preferire **aiuti visivi** ad **aiuti verbali** (comunque semplici e non verbosi).



Strutturazione di
LAVORO, MATERIALI e ATTIVITA' (CHE COSA?)
Organizzazione attività

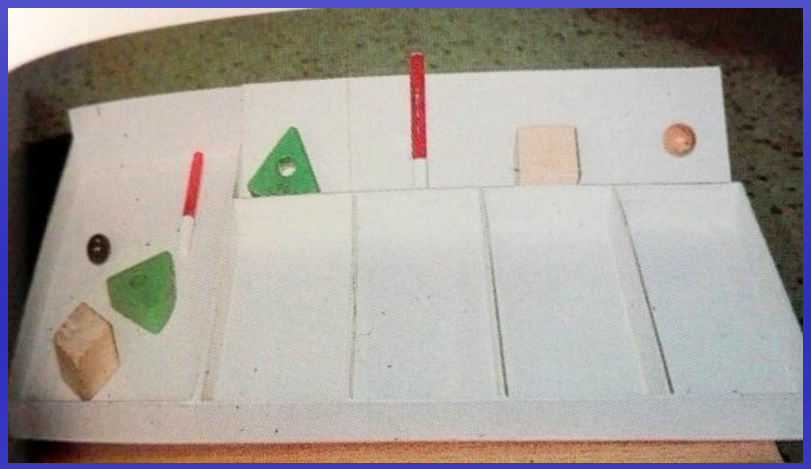


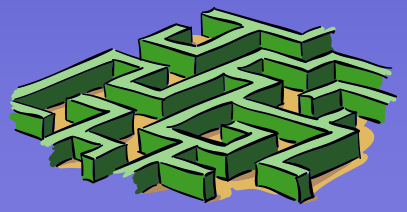
Strutturare materiali e attività significa costruirli e proporli ad hoc per f**ornire una visione d'insieme**



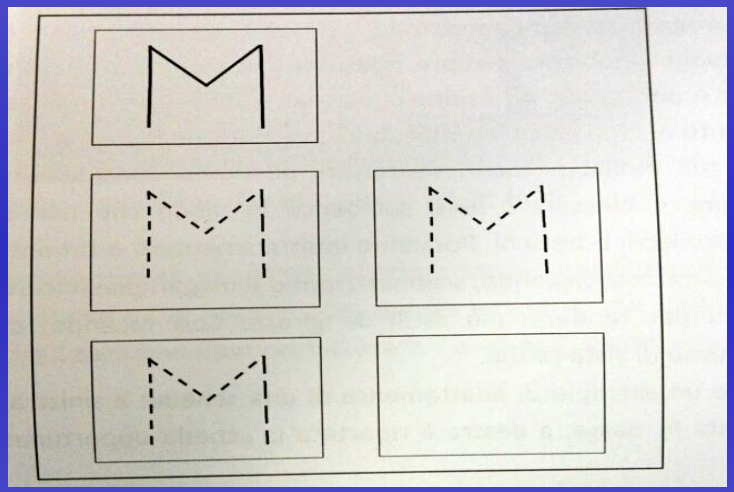
Strutturazione di
LAVORO, MATERIALI e ATTIVITA' (CHE COSA?)
Organizzazione attività

- Organizzare ogni singolo gioco utilizzando **contenitori/scatole per agevolare la comprensione delle richieste e l'autonomia nel completamento delle attività** (a. **autoesplicative** ed **autoconclusive**):

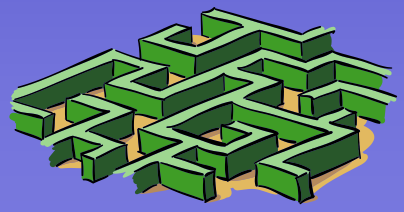




Strutturazione di
LAVORO, MATERIALI e ATTIVITA' (CHE COSA?)
Organizzazione attività

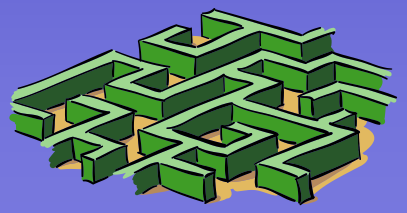


Fornire aiuti visivi sull'esecuzione



Lo scoglio più grande: il passaggio alla scuola primaria

- Passaggio delicatissimo perché:
- Aspettative della famiglia
- Tutto cambia: da ambiente meno strutturato e più flessibile ad uno strutturato, spesso rigido e organizzato secondo un modello curricolare
- Aspettative degli insegnanti di classe e di sostegno

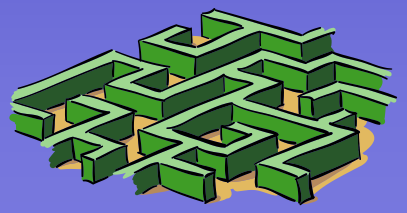


- Preparare gli ambienti:
la classe, le altre aule e spazi della scuola

- Preparare i compagni di classe

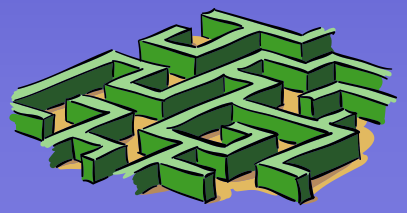
- Preparare il bambino! “quale sarà la mia scuola?”

- Quale didattica: il bambino ad alto funzionamento
e quello a basso funzionamento



Su cosa dobbiamo agire alla scuola primaria:

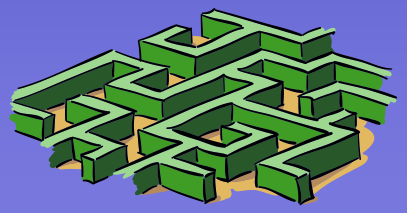
- Finalità meno abilitative e più adattive: usare le abilità per favorire l'adattamento di quel soggetto nell'ambiente in cui vive.
- Questo considerato che si delinea sempre meglio il profilo di funzionamento: livello cognitivo, comunicativo, comorbidità, comportamenti problema.



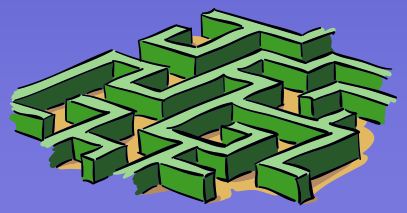
- L'importanza dei compagni di classe:

i compagni di classe sono e rimangono in tutto il percorso scolastico una risorsa.
Dopo una certa età sono una parte “integrante e attiva” del progetto.

- Vanno adeguatamente formati rispetto alla natura del disturbo.

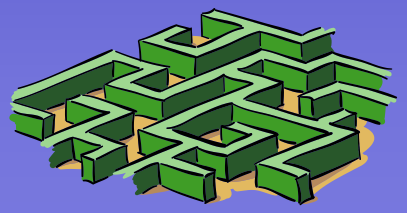


- Che idea hanno del loro compagno di classe?
- Che idea hanno dei suoi comportamenti bizzarri o problematici?
- Che idee hanno circa la risoluzione di CP?



La scuola secondaria di I grado: un passaggio difficile

- Affrontare e preparare il Consiglio di classe: tanti prof sono una risorsa!!!
- Mantenere uno spazio in classe anche durante le lezioni più complesse
- I laboratori delle attività alternative: una ricchezza o una nuova forma di classe speciale?



Spoke Autismo

Si trova a Modena

E' costituito da persone che formano un'equipe multidisciplinare: 1NPI

1 PSI

2 Educatori prof.li

Diagnosi per utenti di Modena e provincia

VALUTAZIONE

La valutazione diagnostica è un processo complesso, si basa su due momenti differenti:

- Valutazione di I livello (anamnesi accurata, profilo di sviluppo, osservazioni congiunte, etc)
- Valutazione di II livello (ADOS, CARS 2ST, etc)

Un po' di numeri

Nel 2018 abbiamo valutato 147 utenti:

119 bambini< 6 anni

20 bambini > 6 anni

8 controlli

Su tutto il territorio modenese abbiamo in carico 734 persone con ASD (0-20 anni)

Per finire:

Ricordiamoci di avere flessibilità, tatto, rispetto, molta CONOSCENZA, fantasia, umorismo....

Un tipo...che è anche diventato piuttosto famoso diceva che “la nostra mente è come un paracadute: funziona meglio se la apriamo” (A.Einstein)

Un altro, anche lui piuttosto famoso diceva che “Non esiste buono o cattivo tempo ma buono o cattivo equipaggiamento” (Baden Powell)